

RICERCA La denuncia del presidente di Friuli Innovazione, Fabio Feruglio «Finanziamenti Ue poco sfruttati»

Riccardo De Toma

UDINE

I finanziamenti Ue sono un'opportunità ancora poco conosciuta e sfruttata dalle imprese del Fvg. A sostenerlo è Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione, alla luce dei dati sulle domande presentate in regione sul VII programma quadro 2007-2013, finalizzato al sostegno alla ricerca: su circa 90 progetti presentati che vedano coinvolto almeno un soggetto regionale (aziende private, centri di ricerca, universi-

tà, enti locali), le imprese sono soltanto una ventina.

Una nuova opportunità arriva con il nuovo bando, in scadenza il 18 gennaio 2011, che stanziava 770 milioni per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi basati su informatica e tecnologie digitali (Ict). «La nostra regione - spiega Feruglio - ha tutte le caratteristiche per diventare un polo di eccellenza in questo campo. La presenza di due università, di importanti poli di ricerca e di un incubatore d'impresa come quello gestito da Friuli innova-

zione rappresenta infatti una risorsa fondamentale. Soprattutto per quel vasto tessuto di piccole e medie imprese che non sono in grado, da sole, di gestire progetti di ricerca e innovazione e che devono quindi trovare un polo di aggregazione». Il nuovo bando, al centro di una giornata di studi organizzata ieri al Parco Danelli, è aperto a progetti di partenariato che coinvolgano soggetti di almeno tre Paesi diversi: un altro fattore, questo, che dovrebbe favorire una regione di frontiera come il Fvg.